

CONOSCERE IL ROTARY (17)

Dopo tutto fare il Presidente di un Rotary Club può anche essere appagante. Questo è il messaggio che proviene dall'undicesimo Presidente del nostro Club, Martino BRIZIO. Un racconto che ci fa ricordare alcune nostre iniziative che hanno caratterizzato il nostro Club portandolo all'attenzione del Distretto.



*MARTINO
BRIZIO
Presidente
anno
rotariano
2006-2007*

Fare il Presidente per un anno di un Club Rotariano è sicuramente un grosso impegno di tempo e di energie. Quale è stata la motivazione che ti ha spinto ad accettare tale incarico?

Fare il Presidente del nostro club non mi ha mai spaventato. La mia titubanza, se così si può dire, derivava dal fatto che non mi ero mai impegnato a fondo nella vita del club. Non conoscendo bene i meccanismi che lo regolano temevo di commettere delle "sviste" a danno dell'immagine del club. Ecco perché, più volte sollecitato dagli amici affinché dessi la mia disponibilità, non me la sentivo. Ho sempre tergiversato. Non e mai stato un no convinto il mio. Era dettato dal timore di non essere all'altezza dell'incarico. Alla fine l'assedio è stato portato a termine con successo da un'azione congiunta di Giorgio BERTA e Elio MARTINA. Ho dato la mia disponibilità a condizione che entrambi facessero parte della futura squadra.

In un anno possono succedere molte cose e certe volte ci si trova a gestire dei momenti difficili/delicati della vita del Club. Quali sono stati, se ce ne sono, e quali cambiamenti pensi di aver portato nella gestione del Club?

Ricordo solo, che dopo un inizio da "timorato" nel periodo che ero Incoming, ho preso subito coscienza del valore e della responsabilità di condurre per un anno un club. La presidenza di Beppe mi ha stimolato molto. È stato un bell'esercizio di avvicinamento ai compiti che avrei assunto a breve. Da questa esperienza ho capito che non c'era bisogno di fare grossi cambiamenti. Il club con lui aveva ricevuto un buon assestamento e affiatamento e io non ho fatto altro che continuare la sua opera. Dopo un mandato di "alleggerimento" da soci poco partecipativi ho avuto la forza di proporre nuovi soci che potessero dare vigore e rinnovare lo spirito del club.

Durante il mio mandato ricordo con molto piacere l'ingresso di cinque nuovi soci: Piero MINETTI, Franco PATTI, Paolo SANGUETTOLA, Stefano GARBO e Massimo COLLEONI. Ben quattro di questi si sono impegnati e si stanno impegnando con "onore" nel nostro club. Hanno assunto, o assumono tutt'ora, incarichi di rilievo nei vari Consigli direttivi. Avevo un Consiglio direttivo che mi ha sostenuto in tutte le scelte che ho fatto. Non per sminuire il contributo di tutti i miei consiglieri, ma devo riconoscere che l'aiuto che ho ricevuto da Fulvia Castelli è stato enorme. Insieme siamo riusciti a raggiungere obiettivi rotariani di tutto rispetto. Concludendo posso dire che tutta la squadra ha lavorato molto bene. Abbiamo confermato la leadership del nostro club. (riconosciuta ufficialmente dall'attestato Distrettuale).

Un Club vive principalmente per i service che propone e/o che realizza. Nel tuo mandato quali service hai proposto/sostenuto/realizzato?

Avevamo in corso un grosso service a favore delle partorienti affette da AIDS nella repubblica del Malawi. Esso era gestito da noi e seguita dal RC di Lilongwe e la partecipazione di diversi club rotariani. Fulvia era riuscita ad ottenere per questo service un matching-grant della RI che ci ha permesso di raddoppiare la somma iniziale da noi messa a disposizione. E' stato un grosso successo. Per questo progetto avevo organizzato una lotteria con in palio una macchina Smart. Ricordo che il primo premio era stato vinto da Giorgio Berta il quale con grande spirito rotariano lo ha rimesso all'asta vinta dall'amico Massimo Colleoni. Alla fine l'operazione ha portato un contributo 10.375,00 euro al nostro service. Contributo ulteriormente aumentato con la devoluzione dell'avanzo di gestione del mandato Stefanelli di 7.000,00 euro; del contributo, inoltre, del RC Bergamo Città Alta per 5.000,00 e dal contributo per tre anni dei RC di Chalon ed Offenburg. Al di là delle cifre, devo dire che mi ha gratificato tanto questo service perchè sono riuscito a coinvolgere più club ed il RI. Oltre a questo grosso service ricordo con piacere un'altro, anche se più limitato, ma non per questo meno importante. Siamo riusciti a raccogliere i fondi per l'acquisto di un macchinario da donare al "Centro sclerosi multipla" dell'Ospedale di Bergamo e diretto dalla dottoressa Rottoli. E' stato un service per il nostro territorio che grazie ad Elio Martina siamo riusciti a realizzare anche con il contributo del Distretto. Come vedi sono state molte le ragioni per considerarsi soddisfatto. Con un Consiglio direttivo come quello che mi ha sostenuto per un anno senza riserve, non si poteva fare di più.

Ci racconti cosa è rimasto o cosa ricordi con piacere/dispiacere della tua esperienza come Presidente.

E' stata una esperienza unica ed irripetibile. Unica perchè vieni coinvolto in un meccanismo associativo irresistibile e ben collaudato. Ti fa sentire utile e idoneo per guidare un club, per realizzare magari dei sogni, o semplicemente dei piccoli desideri, di aiuto verso qualcuno che hai coltivato in segreto. La giudico un'esperienza irripetibile perchè dopo un anno che si va al "massimo dei giri" arrivi alla fine del tuo mandato esausto, ma appagato.

Ho passato con tutti i miei soci dei momenti bellissimi. Conviviali con oratori che sono rimasti nella memoria per l'originalità del loro contributo e per gli argomenti trattati. Alcuni cenni a questi eventi possono meglio chiarire il mio pensiero:

- la conviviale con il racconto avvincente dell'amico e socio onorario Mario Merelli prima della sua scalata sull'Annapurna;
- la spassosa (composta) serata con il Bepi che attraverso la storia della sua ascesa popolare ha messo in evidenza la voglia della gente d'avere un rapporto più "umano" con chi fa spettacolo, oppure vuole valorizzare maggiormente la cultura locale;
- il racconto degli anni ruggenti di Giacomo Agostini, idolo delle due ruote dei giovani degli anni sessanta;
- la grande serata dedicata alla storia degli "Anni '80", illustrata, cantata e proiettata sotto l'abile regia di Giorgio Berta e della sua BBBand (a proposito è bene ricordare che a quel tempo la BBBand non era ancora costituita come gruppo, ma semplicemente degli amici – soci del nostro club – che si ritrovavano per fare musica e ricordare i bei tempi passati. Solo in seguito si è strutturata ed organizzata come vero gruppo musicale raggiungendo i successi che tutti conosciamo. Anche così si fa Rotary.)

Oltre a queste favolose conviviali ricordo con commozione la consegna del premio alla professionalità a Pepi Merisio

e della PHF a Carla Mercante, moglie del nostro socio Giovanni Messina.
Cosa volete di più.

Come definiresti, in una sola parola, la tua esperienza da Presidente del Rotary Club Bergamo Sud.

Imprevedibile

Con il prossimo bollettino avremo l'auto-intervista al dodicesimo Presidente per l'anno rotariano 2007/2008: Edoardo GERBELLI.

(Edoardo GERBELLI)

Nella passata intervista con Beppe STEFANELLI c'erano delle citazioni in latino che alcuni soci mi hanno chiesto il loro significato.

Per i non latinisti ecco la versione "volgare"

si parva licet componere magnis (Virgilio).

Tradotta letteralmente, significa se è lecito paragonare le cose piccole alle grandi.

Nell'uso quotidiano si suole citare la frase quando si fanno paragoni che potrebbero sembrare sproporzionati.

nullius boni sine socio iucunda possessio est (Seneca)

Nessuna cosa è bella da possedere se non si hanno amici con cui dividerla.

Belle citazioni, che inserite nel loro contesto (l'intervista) rendono molto bene il proprio pensiero.

Grazie Beppe.